

Come la menta sotto il ghiaccio

il Tirreno — 30 agosto 2009 pagina 25 sezione: SPETTACOLO

Dopo l'esordio con "Figlia di una vestaglia blu", la scrittrice toscana Simona Baldanzi torna in libreria con una storia intrisa ancora di temi sociali, ma stavolta molto più articolata: misurandosi con un romanzo vero e proprio, la Baldanzi affronta il sentimento d'amore senza tuttavia rinunciare alla forza della sua scrittura che ha le sue radici nell'impegno civile e sociale. Infatti Monica, la protagonista, sembra quasi un alter ego dell'autrice. E' nata - proprio come la Baldanzi - dedicandosi alle inchieste (l'autrice si è laureata con una tesi sull'impatto sociale dei cantieri della Tav nel Mugello) e la scelta delle città man mano attraversate da Monica e dalla sua amica Chicca è quasi un percorso di controinformazione: Genova con i suoi portuali e la ferita del G8 ancora aperta; Marsiglia città difficile; Torino e la frustrazione dei lavoratori della Fiat; Barcellona e le rivendicazioni del popolo catalano. Nessuna immagine da cartolina insomma, ma una serie di incontri con i volti e le voci più vere delle città. Tuttavia, è in agguato la distrazione dell'amore, sottoforma di un ragazzo altrettanto bello e vero: tutto inizia quando Monica accetta insieme alla sua amica Chicca di lavorare a un supplemento per San Valentino sulle città e l'amore. Una roba patetica che però si trasforma in un viaggio fra gli uomini amati, le storie proprie e di altri, attraverso le quattro città. E mentre ripercorre ricordi, Monica incontra un ragazzo che prepara cocktail in un locale alla moda. Come la menta sotto il ghiaccio e il lime del mojito servito a quel bancone, la protagonista sembra schiacciata dal nuovo amore che le offusca la mente. Le foto, gli amici d'infanzia e dell'università, le cartoline attaccate alla bacheca di sughero, vecchi matti e saggi di un ospizio, il ballo e la musica, un film in bianco e nero, l'attenzione per la giustizia sociale e per la ricerca della verità le ricorderanno chi è e la aiuteranno a portare avanti il suo lavoro. Simona Baldanzi, nata nel Mugello nel 1977, intreccia qui le sue storie con una sensibilità che continuamente oscilla tra il desiderio di lasciarsi andare all'amore che consola e precipita nell'oblio, e l'imperativo categorico di non smettere la lotta contro le ingiustizie. Ma forse, ogni tanto, capita anche la fortuna di poter combattere insieme, in due, con l'impegno nutrito dall'amore e viceversa. SIMONA BALDANZI. "Bancone verde menta", ed. Elliott, pp.234, euro 16 - *David Fiesoli*